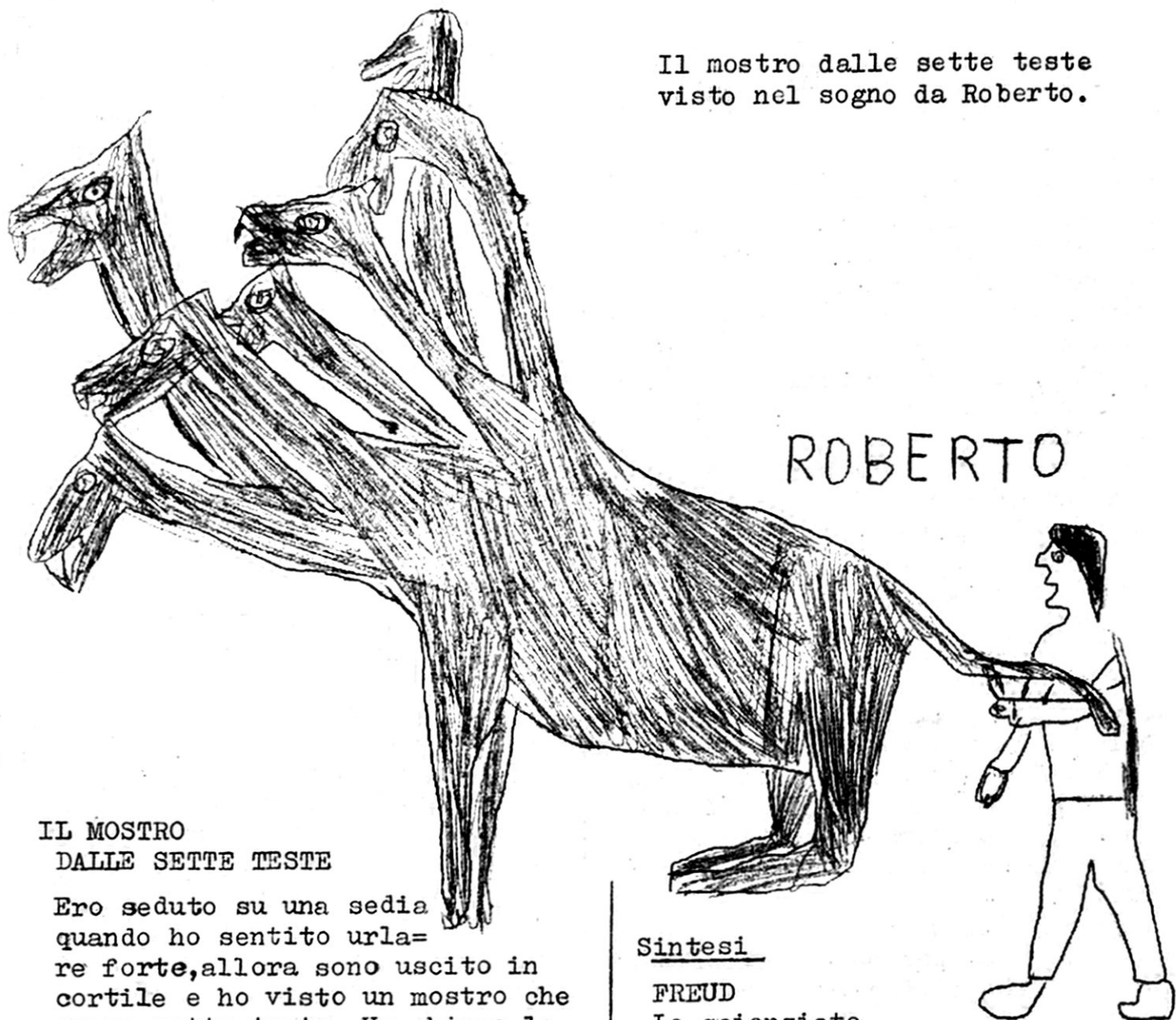


Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl.V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

Il mostro dalle sette teste visto nel sogno da Roberto.



ROBERTO

IL MOSTRO DALLE SETTE TESTE

Ero seduto su una sedia quando ho sentito urlare forte, allora sono uscito in cortile e ho visto un mostro che aveva sette teste. Ho chiuso la porta e dicevo tra me: "Che paura". Ma dopo un po' mi è venuto in mente che avevo un coltellino con la punta avvelenata: se toccavo qualcuno con la sua punta, moriva.

Allora ho preso il coltellino, sono corso fuori e di nascosto gli ho girato intorno e l'ho colpito nella coda. E' morto. In quel momento mi sono svegliato pieno di paura.

ROBERTO

Sintesi

FREUD

Lo scienziato Sigmund Freud (si legge "froid") studiò la "macchina viva" nella parte più nascosta (psiche). E scoprì che in ognuno di noi c'è l'inconscio, cioè una specie di forza che ha dei bisogni da soddisfare. Poi c'è il conscio, la parte consapevole. In noi c'è una lotta fra i bisogni istintivi (IO) e la forza della ragione (SUPER IO). Quando i bisogni più importanti sono repressi, cioè soffocati, non c'è più equilibrio e la persona si può ammalare di nevrosi. Freud disse che

6661)
tutti i sogni hanno un significato
e soddisfano dei desideri repressi.

TUTTI

LA TESTIMONIANZA DI UNA SIGNORINA

Una signorina amica del maestro
ha letto il giornalino di ieri e
ci ha portato la sua esperienza,
che pubblichiamo.

"Diversi anni fa mi sono ammalata
di nevrosi, cioè di una malattia
che mi rendeva molto triste, e non
ne capivo il perchè.

Dopo molti anni di sofferenze ave-
vo saputo che curavano questa ma-
lattia con la psicanalisi, cioè con
lo studio del "profondo", dell'in-
conscio.

Andai da una dottoressa psicanali-
sta che mi fece raccontare i sogni
perchè diceva che solo da quelli
viene fuori la verità nascosta di
ogni persona. Vi racconto una parte
del sogno e la interpretazione
della psicanalista.

"...Attraversavo un campo tutto
coperto di pelli di cervo ancora
calde e le vedevo palpitare come
se respirassero. Arrivata in fondo
al campo vidi una cascina: dietro
un pilastro c'era una contadina
che invocava aiuto e io la soccor-
si...".

La psicanalista mi chiese che cosa
significasse per me il cervo. Io le
risposi che mi faceva pensare alla
favola del cervo alla fonte che
vede riflesses nell'acqua le sue
belle corna e le sue brutte zampe.
Quindi per me il cervo era il sim-
bolo della vanità.

Allora la dottoressa diede al so-
gno questa interpretazione: la donna
rappresenta la saggezza contadina,
e lei deve uccidere la vanità che
ha dentro per ritrovare la saggez-
za.

Io con la ragione accettavo la sua
interpretazione ma nel profondo la
respingevo. In me c'erano come due
persone in contrasto e non riuscivo
a farle andare d'accordo per guarire.
Questo è uno dei tanti sogni che

ho raccontato alla psicanalista
per scoprire il mio inconscio.

DORINA ZAMBELLI

Altri sogni

IL TORO SLEGATO

Una sera si è slegato il toro.
Mia nonna è andata a vedere e si
è spaventata. Alla sera ha sognato
che il toro le correva dietro e
che slegava tutti gli altri.
Mia nonna non sapeva correre
forte e il toro la raggiunse.
La nonna era riuscita a entrare
in casa ma i tori la buttavano
giù e continuavano a correre.
I tori la raggiunsero e la schiac-
ciavano contro il muro.
Questo sogno me l'ha raccontato
la nonna.

PAOLA

IO MORTO

Mentre andavo a pescare lungo
un fosso sono caduto dentro e
sono morto annegato.
Io sapevo che ero morto, ma sono
venuto su in piedi e camminavo
sul prato.
Mentre camminavo perdevo pezzi
del corpo: le braccia, la testa,
il torace e sono rimaste solo
le gambe che continuavano a
camminare.
In quel momento mi sono svegliato
e mi sono subito toccato le brac-
cia e la testa perchè credevo
di averle perse.

ROBERTO